

# IL GOLF PER TUTTE LE TASCHE

Il golf non fa parte della tradizione e cultura del nostro Paese. Ma oggi non è più privilegio per pochi

di Laura Petri

## 50 candeline per l'associazione italiana medici golfisti

L'associazione italiana medici golfisti nasce per iniziativa di alcuni medici del Circolo golf di Varese che decisero di unire la passione del golf di tutti i colleghi italiani. Era il 1964 e quella dei medici fu la prima associazione di professionisti affiliata alla Federazione italiana golf (Fig). Oggi fanno parte dell'associazione, a titolo gratuito, 1.450 iscritti. Sparsi per l'Italia giocano tutti più o meno regolarmente. All'incirca quattrocento partecipano ai campionati nazionali e alle varie gare organizzate. Accanto all'aspetto sportivo l'associazione medici golfisti cura anche iniziative benefiche (adozione di bambini a distanza, raccolta fondi). A partire dal prossimo autunno si è impegnata a fornire assistenza medica volontaria durante le gare. Gli interessati possono contattare all'Aimg Mirko Manneschi, via Fusetti, 15 - 20136 Milano, Fax: 02 83 92 894 e-mail: medicigolfisti@yahoo.it



Sopra: partecipanti al primo campionato italiano di singolo e di doppio dell'AIMG

**S**e a un tassista anglosassone si chiedesse quale sport pratica, lui probabilmente risponderebbe che può permettersi di giocare 'solo' a golf. Ne è convinto Mirko Manneschi, attuale segretario dell'associazione italiana medici golfisti. "Da noi, dice Manneschi, non è ancora così, ma certamente le cose sono cambiate rispetto al passato. Fino alla fine degli anni settanta per giocare a golf ci si doveva iscrivere a prestigiosi circoli privati". Costose quote di iscrizione a fondo perduto oltre a quella annuale e un particolare abbigliamento facevano del golf uno sport per soli ricchi. Oggi è ancora così? Manneschi spiega che attualmente le quote a fondo perduto sono sparite quasi ovunque. Le iscrizioni annuali ai circoli vanno dai duemila ai cinquemila euro l'anno, ma bastano settantacinque euro l'anno per iscriversi alla Federazione italiana golf e poter giocare in un qualsiasi percorso all'interno di un circolo golf. Certamente i soci del circolo hanno sempre la precedenza ma - dice Manneschi - di solito non ci sono grossi problemi di disponibilità. Per gli amanti del 'green' sono stati anche pensati i Green Pass, pacchetti di ingressi utilizzabili in diversi circoli.

Dunque i sistemi per poter giocare sul campo verde

Con il semplice tesseramento alla Federazione italiana golf al costo di settantacinque euro l'anno si può giocare in un qualsiasi percorso





sono vari. Ma cosa altro serve per cominciare a giocare? “Per quanto riguarda l’abbigliamento bastano un paio di pantaloni e una polo – continua Manneschi –. Anche le scarpe non sono più quelle di una volta. Niente più chiodi di ferro rumorosi e scivolosi sotto la suola. A partire da quaranta euro si trovano scarpe per tutte le tasche”.

E l’attrezzatura? “Come in tutti gli sport, l’attrezzatura può essere più o meno costosa – dice il segretario dei medici golfisti – in compenso però è eterna. Un set di ferri usato si trova a partire da cento euro. E, all’inizio, non serve comprare le costose palline usate dai professionisti”.

Il golf però non si improvvisa. Per apprendere le tecniche-base in genere servono una ventina di ore di lezione che mediamente costano cinquanta euro l’una. Manneschi ci tiene a sfatare l’idea che il golf richieda tempo. “È vero, per un percorso di diciotto buche servono circa cinque ore, ma per fare un po’ di pratica basta avere i bastoni in macchina – dice – non serve neanche mettersi d’accordo con nessuno”. ■



*Nella pagina a fianco: **Mirko Manneschi** tra la dottoressa **Paola Tabbi** e la giocatrice professionista **Diana Luna**. In questa pagina: il tavolo della premiazione di un campionato di singolo e i vincitori di un campionato a squadre mentre sollevano il trofeo.*

